

L'esperto risponde

Servizio statistica PAT

1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, Le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "Le dinamiche demografiche": quali sono state le evoluzioni principali?

Negli ultimi vent'anni la popolazione risulta crescente, ma con intensità diversa nel corso del tempo.

Dalla fine degli anni Ottanta fino ai primi anni Novanta la crescita è stata relativamente contenuta. E' cominciata poi una fase, attualmente in atto, in cui si è assistito ad un aumento via via sempre più consistente della popolazione: la crescita è particolarmente evidente nell'ultimo periodo, in cui nel giro di soli 6 anni la popolazione si è incrementata del 7,5% e si è accresciuta in valori assoluti di quasi 36.000 persone, in media circa 6.000 all'anno.

Tale aumento è attribuibile in prevalenza al saldo migratorio positivo (sia con il resto d'Italia che con l'estero), determinato come differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni dei residenti in provincia di Trento.

2) Oggi qual'è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata? In particolare, nel rispondere Le chiediamo di focalizzare sull'argomento "l'abbandono delle aree rurali a favore delle aree urbane e suburbane".

Nel 2007 la popolazione residente in provincia di Trento ammonta a 513.357 unità.

Riguardo all'abbandono delle aree rurali, va segnalato che nel corso del tempo, dal 1931 ad oggi, si è assistito ad un progressivo spostamento della popolazione residente dalle aree con altitudini più elevate a quelle situate nelle zone più "basse" di fondovalle ed inoltre i nuovi "ingressi" in Trentino si sono distribuiti soprattutto nei comuni fino a 500 metri. Tale fenomeno è collegato in parte alla minore attrattività dell'agricoltura di montagna, in parte alla conversione dell'attività economica, che si è spostata dall'agricoltura all'industria ed al terziario, implicando una localizzazione più a "valle" di buona parte delle sedi lavorative.

3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro, soprattutto rispetto all'argomento "l'abbandono delle aree rurali a favore delle aree urbane e suburbane"?

In base ai risultati del modello di proiezione della Struttura Demografica Locale, sviluppato dal Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e aggiornato con dati reali riferiti all'anno 2007, questa crescita dei residenti proseguirà anche in futuro: la popolazione in provincia di Trento fra vent'anni dovrebbe ammontare ad oltre 600.000 persone.

L'incremento previsto sarà dovuto essenzialmente all'immigrazione, sia dal resto d'Italia che dall'estero, dato che il saldo naturale, tornato positivo negli anni Novanta, tornerà probabilmente ad essere negativo dal 2016 in poi. Riguardo all'abbandono delle aree rurali, sulla base delle indicazioni fornite dal modello di proiezione demografica, la tendenza allo spostamento dalle aree con altitudini più elevate a quelle situate nelle zone più "basse" di fondovalle viene confermata anche per i prossimi anni, evidenziando un ulteriore lieve spostamento della popolazione residente verso il fondovalle.